



La Corte Suprema ha respinto l'appello di una detenuta del Texas. L'ultima fu giustiziata nel 1984

Usa, una donna condannata a morte È la seconda esecuzione dal dopoguerra

Soltanto George Bush, figlio dell'ex presidente, potrebbe darle la grazia, ma è improbabile perché è un grande sostenitore della pena capitale. La donna è stata ritenuta colpevole di aver ucciso a colpi di piccone un uomo di 27 anni.

Per il telefonino in aereo anche 3 mesi di carcere

Attenzione: lo squillo del telefonino su un aereo può costare fino a 3 mesi di carcere, oltre alla cancellazione dell'abbonamento telefonico e una serie di misure fra cui il sequestro del portatile da parte della compagnia aerea. In attesa che anche in Italia venga adottato il rilevatore automatico di onde elettromagnetiche, non mancano le iniziative per ricordare ai passeggeri di non usare, durante il volo, cellulari o altri apparecchi che compromettano il funzionamento degli apparati di bordo. L'ultimo monito è del 14 novembre, quando l'Ufficio legislativo del Ministero dei Trasporti, sensibilizzato dal procuratore aggiunto di Torino Raffaele Guariniello, ha nuovamente invitato a preparare una circolare che ricordi ai comandanti di volo di svolgere gli opportuni controlli. Telefonini cellulari, giochi elettronici, compact disc e walkman producono onde elettromagnetiche che disturbano gli apparecchi di bordo; per questo non si possono accendere durante il volo.

HOUSTON. La sua salvezza è appesa a un filo, alla grazia che potrebbe concederle George W. Bush, una grazia molto improbabile, però, visto che il figlio dell'ex presidente americano è un grande sostenitore della pena di morte. Se non otterrà la grazia Karla Faye Tucker, 38 anni, sarà la seconda donna ad essere giustiziata negli Stati Uniti. La Corte Suprema statunitense ha respinto, infatti, l'appello della detenuta del Texas condannata a morte e ha dato, così, il via libera alla seconda esecuzione di una donna da quando, nel 1976, è stata reintrodotta la pena di morte nel Paese. L'ultima donna giustiziata negli Stati Uniti fu Velma Barfield nel 1984.

Karla Faye Tucker è una delle sette detenute del braccio della morte del Texas ed è stata condannata per aver ucciso a colpi di piccone un uomo di 27 anni durante un tentativo di furto nel 1983. Anche se non ha negato di aver preso parte al crimine, la detenuta afferma di essersi ravveduta, di non drogarsi più e di aver riscoperto la fede. Adesso solo il governatore del Texas, George W. Bush, potrebbe concedere la grazia alla donna. Ma non ci sono molte probabilità che lo faccia: il figlio dell'ex presidente americano è uno strenuo sostenitore della pena di morte.

Le esecuzioni capitali in Usa non sembrano fermarsi. Nonostante le campagne contro la pena di morte portate avanti da numerosi paesi. A coinvolgere di recente l'opinione pubblica è stato il caso di Joseph O'Dell giustiziato quest'anno e sempre dichiaratosi innocente. La sospensione della sua esecuzione fu chiesta dall'opinione pubblica americana ed europea. Per la sua sorte espresse pubblico interesse anche Papa Giovanni Paolo II. E numerosi furono gli interventi del Parlamento Europeo. Ma tutto finì inutile.

Un'altra vicenda che turbò profondamente l'opinione pubblica fu

quella di Paula Cooper. Il 14 maggio del 1985 Paula, 14 anni, si allontana da scuola durante l'intervallo e insieme a tre amiche va a svagare l'appartamento di un'anziana maestra di catechismo. La donna cerca di difendersi, ma Paula afferra un coltello da cucina e la pugnalò ripetutamente, poi fuggì con le sue amiche a bordo della macchina della vittima. Un omicidio orrendo, l'opinione pubblica invocò la pena di morte, che in Indiana, dove avvenne il fatto, all'epoca poteva essere inflitta a chiunque avesse più di 10 anni. Ma l'infanzia di Paula non era stata meno orrenda. Violentata dal padre davanti agli occhi della madre, picchiata in continuazione di anni ai genitori alcolizzati, Paula era fuggita più volte da casa. Riacchiappata dalla polizia, era finita periodicamente negli orfanotrofi, per poi essere respinta di nuovo in famiglia. Il padre infine aveva lasciato la casa e la madre si era trasferita ad Atlanta. La vita di Paula restò sospesa a un filo fino al luglio dell'89.

Infinite le richieste di grazia per lei, compresa quella del Papa. Nel febbraio dell'87 Amnesty internazionale, anche sulla scia del suo caso, lanciò una campagna per abolire l'esecuzione capitale, denunciando negli anni dall'84 all'87 un notevole incremento delle esecuzioni. L'uso della pena di morte negli Stati Uniti «è arbitrario, razzista e viola apertamente i trattati internazionali sottoscritti dal governo statunitense». Questi i toni della denuncia di Amnesty. Nel luglio dell'87 Paula uscì dal suo incubo. La Corte Suprema dell'Indiana con una legge evocò da 10 a 16 anni l'età minima per la pena di morte ed emise una sentenza in base alla quale non poteva essere giustiziato chi aveva meno di 16 anni all'epoca del delitto. Fu condannata a 60 anni di reclusione, ma potrà ottenere la libertà vigilata quando avrà scontato la metà della pena, nel 2018.



Mark Foley/Ap

Ferrarotti: «Un panorama desolante»

Sondaggio tra i giovani «I soldi sono tutto» E il 25 % sogna di smettere di lavorare

ROMA. Per il 30 per cento dei giovani italiani «i soldi sono tutto» nella vita e uno su quattro sogna di non dover lavorare più. È il risultato di un sondaggio condotto tra circa 700 giovani in età compresa tra i 14 e i 35 anni dagli psicologi del FamilyHelp, il servizio telefonico di aiuto alle famiglie. L'immagine dei giovani che emerge dalle altre domande del sondaggio non è proprio edificante: 7 giovani maschi e 6 giovani donne su dieci dichiarano di volersi «sposare per interesse» e complessivamente 7 su dieci avrebbero voluto nascere in una famiglia più ricca perché «non sono assolutamente soddisfatti» delle condizioni economiche della propria. Il 26% sarebbe pronto a «svendere le proprie idee e la propria personalità pur di raggiungere la ricchezza», mentre un quarto della popolazione giovanile italiana se vicesse alla lotteria non lavorerebbe più.

A questi giovani è stato anche chiesto: «Che cosa è l'Euro?», per sondare il grado di conoscenza della nuova realtà europea. Il 29 per cento ha definito la moneta unica «una trovata promozionale dei politici» e il 15 per cento la ritiene addirittura «un programma televisivo». Per il 10 per cento comunque l'Euro «non porterà alcun cambiamento». Una curiosità: il volto ideale da stampare sull'Euro, secondo i giovani, è quello di Gaia De Laurentiis, la conduttrice del programma tv «Target» percepita come «espressione della ragazza di successo che ha ottenuto un posto di successo» nelle trasmissioni più vicine ai gusti dei giovani.

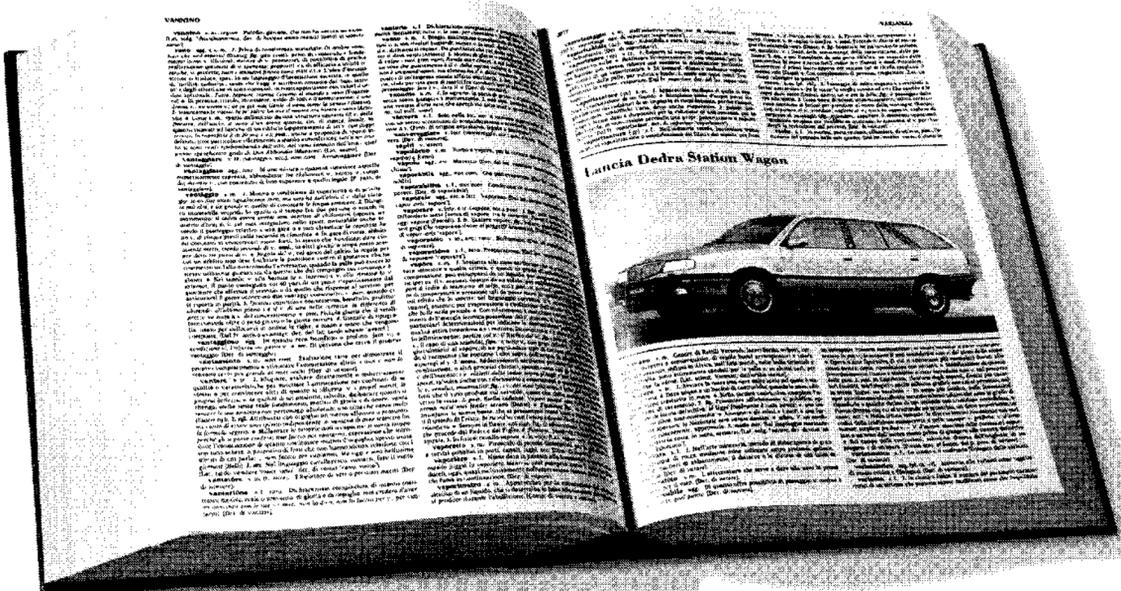
«Un panorama desolante»: così il sociologo Franco Ferrarotti ha definito i risultati del sondaggio, che evidenzia come «...i giovani abbiano del denaro una concezione spropositata e lo assumano come metro per giudicare persone e obiettivi esistenziali». Secondo Ferrarotti, il sondaggio testimonia anche una «incultura del lavoro, l'idea, tipica della civiltà contadina, che il signore è quello grasso in carrozza che non fa niente dalla mat-

tina alla sera. Un concetto - conclude - molto lontano dalla modernità, per la quale il lavoro è anche realizzazione piena dell'individuo e della sua fantasia».

«I valori tradizionali - ritiene invece il sociologo Sabino Acquaviva - sono stati travolti dai mezzi di comunicazione. Mi preoccupa la situazione quale è, ma soprattutto mi spaventa la situazione quale sarà perché la macchina distruttiva della pubblicità che induce all'acquisto coatto, al consumo, continuerà a lavorare». Il terreno giusto per iniziare un difficile combattimento, secondo Acquaviva, è quello di «una diversa organizzazione della società in cui si privilegi l'essere sull'avere. Avere sempre presenti le necessità della persona umana nella sua globalità, il bisogno che è di tutti di dare un senso alla vita. Perché i giovani consumano, ma alla fine sono profondamente infelici». L'immagine dei giovani dominati dal dio denaro non piace a monsignor Toni, che non la trova «esatta». «Purtroppo - spiega - i giovani vedono modelli che non sono esemplari».

«I giovani amano il denaro? È come scoprire l'acqua calda. Glielo insegnano tutti i giorni i loro genitori». È il parere dello psicanalista Paolo Crepet che sul rapporto tra giovani e denaro non ha dubbi: «I ragazzi crescono con il mito dei soldi: siamo noi stessi ad ammaestrarli. Gli adulti parlano sempre di denaro». E cita un'altra indagine comparsa recentemente sul quotidiano Le Monde: «A tavola, quando la famiglia è riunita, il primo argomento di conversazione sono gli studi, subito dopo vengono i soldi. Ultimi, i sentimenti». Secondo Crepet, inoltre, nella nostra società aumenta sempre più il divario tra cultura e denaro: «Dove c'è maggiore ricchezza e più alto è il tasso di occupazione, come nel Nord-Est dell'Italia, più alta è la percentuale di chi abbandona la scuola. Questo significa che il nostro sistema di istruzione è fallito e vale il principio: se vuoi fare i soldi lascia la scuola».

Lancia Dedra. Vedi alla voce vantaggi: oggi anche la copertura furto-incendio è di serie.



Scegliendo Lancia Dedra, avrete un grande vantaggio: 12 mesi di garanzia assicurativa Toro Assicurazioni per il Furto/Incendio totale dell'auto. Una ricca dotazione di serie che, senza alcuna spesa, garantisce il valore commerciale della vostra auto per tutto il primo anno. **TORO ASSICURAZIONI**

Inoltre, l'allestimento per tutte le vetture include:

- climatizzatore automatico
 - airbag lato guida
 - Control System
 - Lancia Code
 - correttore assetto fari
 - appoggiatesta posteriori
- E sul modello Lancia Dedra SW:
- sedile posteriore sdoppiato e ribaltabile
 - lavafari
 - fendinebbia

E con il programma Formula, Lancia Dedra è vostra con un anticipo che potete decidere voi, pagamenti mensili molto contenuti e, se dopo due anni la cambiate, un prezzo minimo di riacquisto garantito. In più, vi assicuriamo anche il servizio Top Assistance (2 anni o 50.000 km) e un cellulare GSM con Tim Card e kit vivavoce.

Esempio: Lancia Dedra 1.6 LE
Prezzo di listino L.32.250.000 esclusa A.P.I.E.T.
Anticipo (35%) L.11.287.500
Pagamenti mensili (23) L.348.604
Versamento finale L.16.125.000
TAN 8,5% TAEG 9,2%
spesa apertura pratica: 250.000 + bolli

*Sì considera Formula solo totale, quando l'ammontare dei danni supera l'80% del valore commerciale dell'auto al momento del sinistro.

Fino al 31 dicembre prezzi privilegiati			
Lancia Dedra	1.6 LE	1.8 16v LS	td LE
Prezzo berlina*	29.250.000	33.300.000	32.300.000
Prezzo SW*	31.400.000	35.400.000	34.400.000

* Prezzi chiavi in mano, escluse A.P.I.E.T. L'offerta è valida per vetture disponibili presso le Concessionarie e non cumulabile con altre iniziative in atto.

FORMULA
Lancia Dedra berlina 1.6 LE
Lire **349.000** al mese
Lancia Dedra SW 1.8 LS
Lire **415.000** al mese

E' un'iniziativa delle Concessionarie Lancia.

Lancia  Il Granturismo

